

Ilaria Batassa

Angela Bianchi

Pensieri sull'etimo. Riflessioni linguistiche nello Zibaldone di Giacomo Leopardi

Roma

Carocci

2011

ISBN: 978-88-430-6561-5

Molte pagine dello *Zibaldone* di Leopardi presentano riflessioni metalinguistiche: vi si parla, cioè, della lingua con e attraverso essa stessa. Il lavoro di Angela Bianchi, pur concentrandosi sulle riflessioni circa l'etimo, interseca nel suo percorso altre questioni, non secondarie, del pensiero linguistico del poeta, e non solo.

Si pensi, per esempio, alla prima parte («...e stava dietro a studi grossi, Grammatiche, Dizionari greci ed ebraici e cose simili e tediose, ma necessarie», pp. 36-66), divisa, a sua volta in due sezioni: nella prima, «Biblioteca e biblioteche: fonti e materiali di studio» (pp. 37-51), l'autrice ricostruisce la trama bibliografica che potrebbe sottostare alle idee etimologiche di Leopardi, facendo riferimento sia ai testi già presenti nella biblioteca paterna (i contenuti della quale, tuttavia, «per un fruitore esigente come Giacomo Leopardi [...] risultano assolutamente insufficienti a estinguere la sua sete di sapere», p. 42) sia allo scambio di informazioni e di idee presente in alcuni carteggi (Brighenti, Giordani, Stella) sia al ruolo avuto dalla letteratura periodica del tempo. Nella seconda sezione, «Giacomo Leopardi tra linguistica ed etimologia» (pp. 53-66), partendo dalla rassegna dei più importanti contributi sull'argomento, la Bianchi analizza non solo le ricerche comparatistiche che Leopardi ha condotto sul greco, sul latino, sull'italiano e sulle altre lingue romanze, ma anche l'interesse che egli ha rivolto agli studi indologici e indoeuropeisti.

Nella seconda parte («Nelle parole si chiudono e quasi si legano le idee», pp. 69-96) si vuole mostrare come «l'interesse per l'etimologia appartenga alla natura dell'uomo e abbia avuto da sempre un ruolo preponderante nella storia culturale dell'Occidente» (p. 69): la scienza etimologica, infatti, è una ricerca della verità. È chiaro come il polo di attrazione del discorso leopardiano sia il significante, da considerare in ogni aspetto possibile: partendo da questo assunto, la Bianchi ricostruisce sia la riflessione sul legame tra idea e parola, tra linguaggio e pensiero, sia lo scavo nelle dinamiche che determinano la dialettica parole-termini.

Nella terza parte («Di voci e modi mancanti nel vocabolario della Crusca io ho quell'immenso volume ms. o scartafaccio...», pp. 98-127) il discorso sull'etimologia, «considerata in ottica diacronica e sincronica», si lega alla lessicografia «che opera in diacronia», e alla lessicologia «che studia il lessico nella sua globalità» (p. 99). Se l'Ottocento è stato il secolo della «lessicomania» (Mirella Sessa, *La Crusca e le Crusche. Il «Vocabolario» e la lessicografia italiana del Sette-Ottocento*, Firenze, Accademia della Crusca, 1991, p. 169), uno studio che si propone di analizzare la riflessione linguistica leopardiana non può prescindere dai due maggiori motivi di polemica: il Vocabolario della Crusca e la creazione di una lingua universale. La Bianchi, nell'affrontare entrambe le questioni, offre interessanti spunti per ricerche future, soprattutto inerenti le idee leopardiane circa l'ingresso nell'italiano delle parole di derivazione straniera. In questa stessa sezione la studiosa, prendendo in considerazione sia il commento al *Canzoniere* di Petrarca sia la teoria e la prassi della traduzione, affronta i problemi semantici legati all'etimologia, in particolare soffermandosi sulla questione della polisemia nel momento in cui si deve rendere un testo da una lingua all'altra.

Il lavoro di Angela Bianchi, pur nella varietà di temi trattati, riesce a ricostruire un quadro netto e ben delineato dell'esplorazione metalinguistica compiuta da Leopardi nella scienza etimologica: all'interno di questa tematica, l'autrice riesce a far emergere interessanti prospettive di ricerca che andrebbero sviluppate per approfondire ancora di più un territorio, la linguistica leopardiana, che, nonostante i numerosi contributi, ancora ha molto da offrire.